

Sit-in di protesta dell'Istituto statale Sordi di Roma

Da Agenzia Stampa Dire (www.dire.it) – ‘Siamo stati ricevuti dalla dottoressa Capasso e abbiamo rappresentato a lei quanto nei mesi scorsi avevamo già scritto nelle varie richieste di incontro fatte al ministero dell’Istruzione, ossia le attuali difficoltà dell’Istituto statale Sordi di Roma e il fatto che tutti i lavoratori della struttura hanno stipendi arretrati ormai da sei mesi ed enormi buchi contributivi che si protraggono da tanti anni. Abbiamo quindi chiesto al ministero di trovare una soluzione a questa emergenza, anche per mezzo di un finanziamento, e la risposta è che c’è tutta l’attenzione rispetto a questo tema e che si sta lavorando per capire come poter intervenire dal punto di vista economico’. Lo racconta alla Dire la segretaria nazionale NldiL Cgil, Silvia Simoncini, scesa in piazza in largo Bernardino da Feltre, proprio davanti al ministero dell’Istruzione, al fianco di un centinaio di persone dell’Istituto statale sordi di Roma.

I lavoratori hanno organizzato un sit-in di protesta per ‘rompere il silenzio assordante dello Stato’ su un delicato argomento: quello della stabilizzazione di 20 persone dell’Issr, delle quali la metà sorde o con altre disabilità, vittime di un precariato che dura, ormai, da 25 anni e che possono fare affidamento su un contratto co.co.co. che garantisce loro solo undicimensilità annuali, dunque prive di ferie e delle garanzie offerte dai contratti di tipo subordinato.

Un ‘silenzio assordante’ che si manifesta non solo nel mancato pagamento degli stipendi da sei mesi e del versamento dei contributi da tre anni. Coloro che prestano servizio nello storico Istituto, fondato nel 1784, la prima scuola per sordi in Italia e una delle prime istituzioni pubbliche ad occuparsi di disabilità, sono infatti ora ulteriormente privati della dignità poiché costretti ad operare a rischio della propria salute in un ente che non ha più nemmeno le risorse per accendere il riscaldamento e per garantire la piena attuazione dei protocolli di sicurezza antiCovid-19.

Ma non è tutto. Simoncini si sofferma infatti su quello che definisce il ‘tema centrale’ dell’incontro odierno con il ministero dell’Istruzione e spiega che ‘questo Istituto ormai da troppi anni è in attesa di un Regolamento che possa finalmente definirne le azioni e le competenze in maniera strutturata e codificata. Quindi abbiamo ovviamente avanzato anche la richiesta che questo Regolamento venga finalmente scritto e che possa diventare attuativo in un lasso di tempo sufficientemente breve’.

L’esponente sindacale tiene a sottolineare di essere ‘soddisfatta da questo incontro, non tanto perché sono state trovate soluzioni certe a queste due problematiche, ma perché abbiamo riscontrato un’importante attenzione da parte del ministero nei confronti dell’Istituto. Attenzione che, tra l’altro, si è resa plastica con la comunicazione che il dicastero ci ha fatto in occasione dell’incontro appena avuto e cioè che ieri è stato firmato il decreto che nomina il nuovo commissario dell’Istituto per sordi. Ovviamente non sappiamo il nominativo ma

siamo comunque molto fiduciosi che questa scelta di intervenire direttamente possa portarci a nuove e più fruttuose interlocuzioni per risolvere questo problema’.

La segretaria nazionale NldiL Cgil aggiunge poi che ‘di incontri ne abbiamo fatti diversi negli ultimi anni con il ministero e questa è la prima volta che scendiamo consapevoli del fatto che, quantomeno, c’è stato un intervento che può aprire una

nuova fase e una nuova stagione’.

Silvia Simoncini prosegue: ‘Non sappiamo chi sia ma ci auguriamo ed auguriamo al nuovo commissario, o alla nuova commissaria, di fare un buon lavoro e, ovviamente, di poterci rispondere rispetto a quelle che sono le tante richieste che questi lavoratori hanno, soprattutto dal punto di vista economico’.



Tra le richieste c’è, dunque, quella relativa allo sblocco degli stipendi, che i lavoratori dell’Issr non

